

## La visita di Maria a Elisabetta (Luca 1, 39-45)



*Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore».*

### Testo

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup> ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai mie orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”.

## **PREMESSA, COMMENTO e RIFLESSIONE di Osvaldo Murdocca**

**Premessa** – Si rimanda a quanto già detto nei precedenti incontri. Vogliamo solo ricordare le seguenti caratteristiche generali del Vangelo di Luca da cui è tratto il brano ascoltato.

CARATTERISTICHE GENERALI – Luca rappresenta la prima delle due parti di cui si compone l'opera lucana (*Vangelo e Atti degli Apostoli*). Con essa l'autore vuol dimostrare che le promesse di Dio a Israele si sono compiute in Gesù; che la salvezza promessa è stata estesa anche ai pagani, e che il ministero degli Apostoli è in diretta continuità con quello di Gesù. Tra le fonti principali di Luca c'è Marco; una raccolta di detti di Gesù – nota anche all'autore del Vangelo di Matteo – e almeno un'altra tradizione scritta o orale utilizzata solo da Luca.

**Commento** – I vv. 39-40 del brano ascoltato ci manifestano tutto l'affetto di Maria verso la parente Elisabetta. Maria, saputo dall'angelo Gabriele della gravidanza di Elisabetta (“... Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, ...” (Lc 1,36), si affretta a farle visita non solo per condividere la gioia della prossima nascita di Giovanni ma, probabilmente, anche per il desiderio di comunicare la propria gioia per il concepimento di un proprio figlio, Gesù. Appena Elisabetta riceve il saluto da Maria, il suo bambino “*sussultò nel suo grembo*” (v.41). Questo “*sussultò*” indica la gioia di Giovanni, il bambino nel grembo di Elisabetta: dobbiamo credere all'azione dello Spirito Santo che permette al bambino di riconoscere Gesù, sin dal grembo della propria madre Elisabetta. E lo stesso Spirito Santo interviene su Elisabetta che, in Maria, riconosce “*la madre del mio Signore*” (v.43). Elisabetta si chiede il perché della visita di Maria. E, sempre sotto l'azione potente dello Spirito Santo, Elisabetta ritiene beata Maria per aver adempiuto alla volontà del Signore (v.45).

**Riflessione** – Dobbiamo essere molto grati a Maria per aver permesso, con il suo consenso, la nascita di Gesù, il nostro Salvatore. Inoltre Maria, recandosi a visitare la propria parente Elisabetta, manifesta tutto il suo affetto per la parente ed è un esempio per noi per indurci a visitare chi ha bisogno del nostro aiuto o della nostra sola presenza per un conforto o per una condivisione di gioia e felicità.

## ALTRI COMMENTI

***Dal foglio “La Domenica” del 21.12.2003*** – *A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?* In questa ultima domenica di Avvento, la pagina evangelica ci invita a meditare l’esempio della Vergine Maria nel momento in cui va a visitare la cugina Elisabetta. In lei ci viene offerto un modello di fede, di fiducia, di piena adesione alla volontà di Dio. E di servizio disinteressato al prossimo.

PREGA CON IL VANGELO – **Sia in ciascuno l’anima di Maria** per magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c’è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede Cristo è frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio, purché, immacolata e immune dai vizi, custodisca la castità con intemerato pudore. Ogni anima che potrà mantenersi così, magnifica il Signore, come magnificò il Signore l’anima di Maria, e il suo spirito esultò in Dio Salvatore (Sant’Ambrogio, **Commento su san Luca**, 2, 26).

***Dal testo di Angelico Poppi***<sup>1</sup> - All’annuncio a Maria segue il brano ascoltato. Elisabetta riconosce Maria come la “madre del Signore” e la proclama “beata” per la sua adesione di fede alla parola di Dio. La maternità della Vergine viene collegata con l’ascolto della Parola, di cui ella rappresenta il modello più eccelso nella Chiesa. Seguono i commenti dei versetti indicati di seguito:

**-v.39** (“...*Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda*”) – L’indicazione topografica è generica. La “fretta” indica il dinamismo provocato dalla gioia per la venuta del Messia e inoltre la prontezza di Maria nel corrispondere al disegno di Dio. Il suo viaggio rievoca il racconto del trasferimento dell’arca dalla casa di Abinadab a quella di Obededom, dove restò “tre mesi”; poi Davide la trasferì trionfalmente a Gerusalemme (2Sam 6, 1-15). Maria rappresenta l’arca vivente del Nuovo Testamento.

**-vv.41-44** (“*Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai mie orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo*”) – Il sussulto di Giovanni nel grembo di Elisabetta assume per l’evangelista il significato di una testimonianza anticipata del Precursore (v.15). Elisabetta, sotto l’azione dello Spirito, era già al corrente del segreto di Maria. Il suo grido di giubilo rievoca le acclamazioni dinanzi all’arca (1Cr 15,28; 16, 4-5).

**-v.45** (“*E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto*”) – Maria appartiene alla vera famiglia di Gesù, quella escatologica, perché ha ascoltato la

---

<sup>1</sup> Cfr. A.POPPI, *Sinossi e commento esegetico-spirituale dei quattro vangeli*, Edizioni Messaggero, Padova 2004, p.344.

parola di Dio e l'ha custodita (Lc 11, 27-28). Ella è diventata la *Theotokos* (Madre di Dio) in senso fisico e soprattutto spirituale più per la sua adesione di fede alla Parola, che per il fatto biologico della generazione di Gesù.

**INVITO AL SALMO** – Il salmo suggerito per la meditazione è: -  
- il salmo **80 (79)** – indicazione biblica – o **79 (80)** – indicazione liturgica – Questo salmo è quello previsto dalla liturgia domenicale che ha come lettura del Vangelo il brano appena trattato.